L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

FederUnacoma: l'esposto contro la francese Axema sul tavolo del Cema

Il 5 giugno scorso ad Alpen (Germania) si è tenuta l'**assemblea del Cema**, il comitato europeo dei costruttori di macchine agricole. Tra i temi all'ordine del giorno, l'**esposto presentato da FederUnacoma**, l'associazione dei costruttori italiani di macchine agricole **contro l'omologa francese Axema** in riferimento agli eventi fieristici Eima International di Bologna e Sima di Parigi, rispettivamente

promossi dalle due associazioni.

La vicenda prende origine dalla decisione degli organizzatori francesi di cambiare il proprio calendario **spostando il Sima dal febbraio degli anni dispari all'autunno di quelli pari**, e fissando la prossima edizione nel novembre del 2020 in sovrapposizione con Eima International. Per chi volesse approfondire, tutta la vicenda è riassunta al seguente link: Lividi e cerotti per Sima ed Eima

FederUnacoma ritiene che, essendo le due fiere direttamente promosse dalle organizzazioni dei costruttori, **la questione del calendario avrebbe dovuto essere, per gli aspetti relativi alla correttezza e alla concorrenza leale, discussa in ambito Cema**, e che la condotta degli organizzatori francesi – i quali hanno proceduto in modo unilaterale senza informare le altre associazioni nella sede appropriata – vada contro i principi di collaborazione e di trasparenza che sono vincolanti per le associazioni che aderiscono al comitato.

In risposta all'istanza FederUnacoma (datata 19 aprile), l'**Axema ha presentato una propria memoria** (14 maggio) nella quale difende la propria scelta sostenendo che l'ipotesi di un cambio di data, prospettata a dicembre 2018 e gennaio 2019 agli organizzatori di Eima e della fiera tedesca Agritechnica, "non aveva incontrato alcuna opposizione".

Si tratta – ha ribattuto FederUnacoma nel corso dell'assemblea – di affermazioni prive di ogni fondamento. "Abbiamo contestato questo spostamento in ogni sede, abbiamo aperto il contenzioso formale presso il Cema – spiega infatti il presidente Alessandro Malavolti – e alle prime avvisaglie di un cambio di calendario, molto prima che i francesi rendessero ufficiale la propria decisione, **abbiamo persino convocato una conferenza stampa a Parigi durante il Sima**, nella quale abbiamo avvisato gli organizzatori che qualsiasi ipotesi di sovrapposizione con l'Eima International sarebbe stata sleale verso quest'ultima e dannosa per le aziende espositrici e per gli operatori".

A giudizio di FederUnacoma le argomentazioni francesi appaiono insostenibili in riferimento anche ad esternazioni fatte fuori dal contesto Cema. In una recente intervista rilasciata al giornale "Terre-net", ad esempio, **la direttrice del Sima Isabelle Alfano ha sostenuto che la decisione francese si giustifica con "la necessità di un'alternanza tra i due più grandi saloni europei**, nelle due più potenti agricolture d'Europa, la Germania e la Francia".

Un’affermazione anch’essa infondata – rilevano in FederUnacoma – giacché è noto che l’Eima ha superato di gran lunga il Salone francese in termini di visitatori, di espositori e di contenuti tecnici, e che **le due grandi fiere di riferimento sono oggi, senza alcun dubbio, l’Agritechnica di Hannover e l’Eima di Bologna.**

Il divario tra la manifestazione di Bologna e quella parigina – precisano gli organizzatori italiani – appare ancora più evidente se si consultano le **statistiche ufficiali UFI**, l’organismo internazionale che classifica gli eventi fieristici sulla base dei dati certificati e non delle semplici dichiarazioni fornite dagli organizzatori. Secondo le statistiche ufficiali UFI, **nelle ultime edizioni il Sima non sarebbe mai andato oltre i 140 mila visitatori**, avendone invece dichiarati nei propri comunicati stampa e nelle proprie pubblicazioni oltre 230 mila.

Se si considera che nell’ultima edizione (novembre 2018) l’EIMA ha superato i 317 mila visitatori ufficialmente certificati, la superiorità rispetto al salone francese risulta schiacciante. **Anche per quanto riguarda il numero delle aziende espositrici lo scarto tra le due manifestazioni è vistoso:** nelle ultime edizioni le statistiche UFI riportano una cifra non superiore alle 900 per il salone francese (a fronte dei circa 1.800 dichiarati dagli organizzatori), un numero che è pari alla metà degli espositori presenti ad Eima.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE